



L'efficacia sta nell'approccio

La formazione alla pedagogia maieutica di Daniele Novara sostiene l'apprendimento



di Andrea Sangalli, Claudia Pavoni, Filippo Bugiada

docenti Centro di Formazione Professionale Polivalente Consolida (CFPP), Lecco
sangalli.a@tiscali.it

Nell'emergenza Coronavirus la scuola è cambiata radicalmente, e ha cercato di rispondere nel modo più efficace possibile al distanziamento sociale. Con la didattica a distanza però si sono persi elementi fondamentali per qualsiasi esperienza di reale apprendimento: la comunicazione via videoschermo non può essere "densa" come quella in presenza, l'esperienza diretta è stata mediata da strumenti, il setting è venuto meno. È impossibile sintetizzare quanto è emerso in questi mesi, ma certamente la DaD ha reso ancor più evidenti quanto le diversità socioeconomiche incidono sull'accesso all'apprendimento. All'interno di questo quadro così complesso le "formazioni professionali" hanno vissuto una situazione ancor più difficile perdendo quello che, per natura stessa della loro attività, le caratterizza: il laboratorio tecnico professionale.

Il CFPP di Lecco, accreditato presso regione Lombardia, ha sviluppato in anni di formazione con Daniele Novara una metodologia di lavoro con i suoi studenti che, pur messa a dura prova ha funzionato da bussola consentendoci di adeguare agli strumenti che avevamo a

disposizione i principi fondamentali della pedagogia maieutica.

Il Centro ha tre indirizzi: agricolo, grafico e un corso per le lavorazioni artistiche dedicato a studenti con disabilità. Ecco alcuni esempi di attività svolte a distanza che hanno cercato di mantenere vivi i capisaldi dell'approccio maieutico.

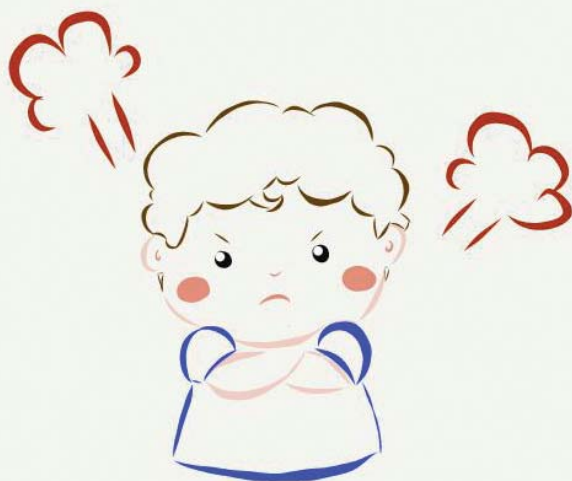
All'interno della proposta tecnico professionale per operatore grafico ai ragazzi è stata proposta una **collaborazione con la compagnia teatrale Campsi-rago residenza, attiva sul territorio lecchese** che durante il lockdown ha reinventato un proprio spettacolo incentrato sulle *Favole al Telefono* di Rodari: le famiglie potevano contattare la compagnia teatrale e un attore li avrebbe richiamati per leggere ai più piccoli una favola invitando poi i bambini a creare a loro volta una storia da restituire alla compagnia. Partendo da questa esperienza è stato strutturato un laboratorio in DaD: lo stimolo si è realizzato invitando la regista dello spettacolo a un incontro con l'intero gruppo classe, in cui ha letto loro una storia di Rodari e ha proposto ai ragazzi di raccogliere tutte le storie inventate dai bambini in un docu-



Certamente la DaD ha reso ancor più evidenti quanto le diversità socioeconomiche incidono sull'accesso all'apprendimento

mento che tenesse traccia dell'iniziativa. Questa interazione ha facilitato il percorso di approfondimento dei ragazzi che, vivendo un'esperienza diretta si sono sentiti coinvolti seppur non in presenza. Gli insegnanti hanno poi individuato un software per la creazione collaborativa di e-book e il progetto ha alternato momenti di didattica sincrona e asincrona: nei giorni stabiliti il gruppo si ricostituiva nelle classi virtuali per condividere i progressi e le "scoperte" relative all'apprendimento tecnico e ne usciva con un compito da svolgere e da ripresentare al gruppo una volta completato. **Questa modalità ha evitato l'eccesso di lezione frontale in favore di momenti maggiormente densi di condivisione e confronto.** Durante gli incontri progettati dagli insegnanti gli studenti hanno anche approfondito il lavoro di Rodari e analizzato alcuni suoi scritti lavorando di fatto sulle competenze legate all'area linguaggi. Connettere questi contenuti "teorici" a un oggetto reale ha favorito la qualità del lavoro portando i ragazzi a sentire il lavoro come proprio. L'ebook sarà tra poco disponibile e scaricabile dai siti internet

del Centro e della compagnia teatrale. L'approccio attivo anche nei momenti di lavoro sincrono ha caratterizzato tutto il lavoro a distanza del CFPP. In quest'ottica, al corso agricolo è stata proposta un'attività di introduzione ai temi del calcolo della probabilità e anche in questo caso la progettazione del lavoro ha portato **a strutturare un percorso fondato su stimolo, ricerca e archiviazione.** Lo stimolo è stato la condivisione su una lavagna virtuale di frasi, selezionate dall'insegnante, attribuite a personaggi illustri e volutamente spiazzanti sul tema della statistica come "Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa" di Easterbrook. L'obiettivo era catturare l'attenzione dei ragazzi che si sono orientati verso la messa in discussione dell'utilità della statistica nella comprensione della realtà. Agganziati in questo modo gli studenti, l'insegnante ha rilanciato l'attività con il compito di svolgere una piccola indagine statistica: intervistare venti amici/conoscanti chiedendo la marca dello smartphone utilizzato, sesso, età raccogliendo i dati in una tabella. Nell'incontro successivo gli studenti hanno socializza-



DOSSIER

to il loro lavoro alternando momenti in sottogruppi e momenti insieme sotto la regia dell'insegnante. Dal lavoro svolto è emerso con chiarezza come i dati erano incompleti probabilmente a causa dello scaso numero di persone intervistate: la "scoperta", raggiunta in gruppo, ha permesso di chiarire alcuni concetti statistici e di rilanciare l'attività prevedendo l'analisi di indagini statistiche nazionali. **Anche a distanza l'attività di regia non può venire meno:** lavorare in sottogruppi e cadenzare il lavoro in modo adeguato all'apprendimento è una parte centrale delle attività proposte al Centro.

La proposta del corso per le lavorazioni artistiche, dedicato a studenti con disabilità, ha dovuto fare i conti forse più di tutti con l'assenza di un gruppo in presenza: la situazione ha destabilizzato gli studenti che, per caratteristiche personali, tendono a gestire con fatica i cambiamenti. **Gli accorgimenti metodologici messi in campo dall'equipe sono stati ancor più fondamentali:** le insegnanti hanno lavorato sempre in co-conduzione (come accadeva in classe), le attività sono state proposte utilizzando diversi linguaggi (audio, video, grafico) e i lavori prodotti sono sempre stati condivisi con il gruppo, ricalcando la modalità di lavoro al Centro per aiutare i ragazzi a vivere, almeno simbolicamen-

te, la dimensione sociale determinante per il loro percorso di crescita. Un buon esempio è l'attività di storia dell'arte e italiano incentrata sulla figura dell'artista Malevic. Anche in questo caso si è partiti da uno stimolo: abbiamo mostrato ai ragazzi delle opere dell'artista per passare poi a una sessione di disegno, sempre in diretta, ispirata a quanto visto. La selezione dello stimolo è centrale: opere composte da semplici figure geometriche così da rendere l'attività "sostenibile" per tutti. Al termine della sessione di disegno, i ragazzi hanno condiviso il lavoro svolto dandogli un titolo.

I momenti di lavoro condiviso seguono una ritualità chiara che aiuta la sintonizzazione del gruppo e le insegnanti pongono grande attenzione alla circolarità della comunicazione. Al termine le insegnanti hanno connesso il lavoro a italiano, chiedendo ai ragazzi di creare una storia basata sui titoli emersi dal lavoro di gruppo.

In conclusione: al Centro lo svolgimento di una didattica a distanza di qualità, al di là delle inevitabili fatiche e difficoltà incontrate, è stato reso possibile grazie al bagaglio formativo che caratterizza le equipe e il supporto di un approccio pedagogico efficace e condiviso dagli insegnanti.